Agno info

Comune di Agno

Bollettino periodico d'informazione - No 8 / Marzo 2016

"Ciao Sìndich"

Mancano ormai poche settimane alle elezioni politiche che segneranno il rinnovo dei poteri comunali.

Con una decisione intimamente abbastanza sofferta ho da tempo ufficializzato l'intenzione di rinunciare a sollecitare una mia ricandidatura.

Almeno due i motivi principali che mi hanno indotto a questo passo. Una certa sensazione di stanchezza e logoramento, quasi fisiologicamente inevitabile per una persona di 70 anni, e la consapevolezza dell'esigenza di far spazio al rinnovamento che sappia promuovere entusiasmo, visioni e nuove competenze.

Lascio con la consapevolezza di aver dato il mio contributo allo sviluppo del paese e, come per tutte le stagioni della vita si può affermare che si poteva fare di più e anche di meglio. Metto comunque a disposizione dei futuri organi comunali e dei cittadini le mie competenze, conoscenze e memoria storica acquisite in 32 anni di attività politica, di cui gli ultimi 20 in qualità di sindaco del comune.

Diverse le opere, gli studi, le partecipazioni in vari consessi, i servizi a cui ho collaborato per la loro realizzazione. Mi astengo dal proporvene l'elenco, lungo e forse anche incompleto e che avrebbe, in questa vigilia elettorale, il sapore un po' stonato di proclama politico.

L'amico vice-sindaco Luigi Mattia Bernasconi, una volta in un suo discorso, ha definito il mio impegno "una vita da mediano" parafrasando il titolo di una nota canzone di Ligabue. Mi riconosco in questa definizione.

Ho sempre preferito privilegiare, anche nello sport, lo spirito di servizio piuttosto che le luci della ribalta, anche se nei miei discorsi pubblici ho cercato di mai banalizzare i temi, proponendo spunti di critica riflessione.

Alla retrospettiva e ai bilanci preferisco però, come nel mio spirito, guardare avanti, al futuro.

I comuni di Agno, Bioggio e Manno hanno avviato importanti studi pianificatori intesi a dare concreta forma a una nuova e diversa visione per uno sviluppo urbano sostenibile del loro territorio. Questo soprattutto in considerazione degli importanti comparti strategici che si vengono a creare a seguito della futura rete tram-treno e della circonvallazione Agno-Bioggio.

Studi, più o meno avanzati, sono anche in corso per comparti strategici del nostro comune in prossimità dell'aeroporto, della riva lago e della piazza di San Provino.

Non nascondo però una certa frustrazione nell'esprimermi su concetti di organizzazione territoriale generali quando si costata che i progetti, anche i più semplici, contenuti nei piani d'agglomerato, si scontrano con ostacoli procedurali e di operatività dei diversi attori coinvolti che ne fanno slittare continuamente le scadenze.

Fintanto che sul piano del Vedeggio non sarà recuperato il tempo perso nella realizzazione delle infrastrutture di mobilità basilari, quali la rete tram e la circonvallazione, che da anni, se non da decenni, attendono di essere concretizzate, gli obiettivi conclamati nel PAL 3 (30% trasporto pubblico, il resto pulito) appaiono sostanzialmente declamatori con tutta una regione che sta nel contempo rischiando il collasso.

Auspico che il Municipio che scaturirà dalle prossime elezioni sappia insistere e perseverare su questi temi in collaborazione con le entità vicine.

Spinte isolazioniste andrebbero a compromettere una strategia unitaria sul Piano del Vedeggio che comunque è riuscita a conseguire lusinghieri risultati di autorevolezza e di ascolto. E' importante non dissolvere questo patrimonio faticosamente costruito con il rischio di buttare assieme all'acqua sporca anche il bambino.

Con il rammarico di non aver potuto portare a termine alcuni obbiettivi importanti, che a inizio carriera ritenevo sicuramente realizzabili, come quello della mobilità, mi congedo ringraziando tutte le cittadine e i cittadini che >

In questo numero:

2
Cerimonia di inizio anno

3
Seduta del consiglio comunale
Cronaca

4 - 5 - 6
San Provino, tra passato e presente

7
Agenda
Conti consuntivi 2015

8
Il nucleo di Agno riconsegnato ai pedoni
Moderazione del traffico a Cassina

> in questi anni mi hanno dato sia il loro sostegno che spunti critici. La democrazia è anche confronto pluralistico delle idee mettendosi a disposizione con spirito di servizio. Ne sono testimoni ad esempio i quasi 500 matrimoni che ho avuto il piacere di celebrare senza alcuna distinzione.

Un ringraziamento a tutti i colleghi di Municipio e Consiglio Comunale che nel corso degli anni e delle legislature hanno condiviso con me oneri, preoccupazioni e responsabilità ma anche momenti di soddisfazione e gioia. Un saluto affettuoso a tutta l'amministrazione comunale per la sensibile e competente collaborazione e un ringraziamento particolare al segretario comunale Flavio Piattini, che ha condiviso con me con grande discrezione, amicizia, sostegno e pazienza oltre 30 anni di attività.

Chi mi conosce sa che partecipo assiduamente, taluni affermano troppo, alla vita pubblica e sociale del comune. Non credo cambierò atteggiamento e spero non mi mancherà troppo quel saluto, misto di stima e amicizia che molti mi rivolgono : "ciao sìndich!"

Mauro Frischknecht
Sindaco di Agno

Cronaca

Cerimonia di inizio anno

La cerimonia di inizio anno è stata caratterizzata dal saluto del vice-sindaco Luigi Mattia Bernasconi, in rappresentanza del Municipio, dal benvenuto ai diciottenni da parte del Presidente del Consiglio comunale Sergio Baroni e dalla presentazione dell'Associazione Agape da parte della responsabile Susy Poletti, nella ricorrenza del decimo anno di attività ad Agno.

Il vice-sindaco Luigi Mattia Bernasconi ha riferito "di un 2015 che per Agno è stato un altro anno di crescita, crescita sia in termini di numero di abitanti, sia di nuovi insediamenti e di nuove attività. Il numero degli abitanti è salito a 4570, 108 unità in più rispetto all'anno precedente. È una crescita che ha avuto effetti positivi per l'economia del nostro comune e in particolare per le sue finanze anche se, per il 2015, si prevede un disavanzo comunque contenuto. La crescita di Agno segue un po' a ruota il forte sviluppo che negli ultimi decenni si è avuto nel Piano del Vedeggio. Questo grande sviluppo della nostra regione non è però stato accompagnato dalle necessarie opere di infrastruttura. C'è anzi un gravissimo ritardo infrastrutturale. A fronte di una continua crescita con conseguente continuo aumento del traffico non si è mai provveduto ai necessari investimenti infrastrutturali. Non si può aspettare ancora. Il Piano del Vedeggio e il Malcantone hanno già aspettato troppo. Bisogna procedere. Agno ha ancora grandi potenzialità anche se dobbiamo ammettere ritardi, da parte nostra, a livello di pianificazione. Per vari motivi: non da ultimo il progetto di circonvallazione che ha bloccato molte iniziative.

E poi c'è tutto il discorso della sicurezza stradale con nuovi percorsi pedonali, nuove moderazioni del traffico.

Molte di queste grandi opere non possono però essere realizzate da un singolo comune. C'è bisogno del concorso di tutti: comuni, cantone, e, si spera almeno per la rete tram, della Confederazione. Perché i problemi sono diventati troppo grandi per comuni che sono comunque rimasti mediamente piccoli."

Il vice-sindaco ha concluso con un ultimo concetto, quello delle aggregazioni. "Un tema che è al momento congelato nel nostro comparto, ma che potrebbe prima o poi venir ripreso. Perché di fronte al forte sviluppo della nostra regione la frammentazione dei comuni diventa un handicap, un ostacolo. Diventa più difficile dare delle risposte in tema di mobilità, di gestione del territorio, di ambiente, di sicurezza.

Ma Agno non è un comune come un altro anche per le sue grandi tradizioni: religiose, fieristiche. E' un paese con una grande storia, quella della Pieve che per molti secoli ha controllato il territorio della nostra regione.

Il nostro è un comune che ha sempre avuto una sua centralità, è una sorta di cerniera tra Malcantone e Piano del Vedeggio. Non a caso si assiste al costante aumento degli abitanti. Non è un caso che studi medici, banche, centri commerciali e molte altre attività abbiano scelto Agno quale sede.

Per certi versi Agno è una sorta di mix tra tradizione, centralità e apertura.

Con la sua storia si è costruito una forte identità, con la sua centralità vive un importante presente, con il suo golfo guarda a sud e con il suo aeroporto si apre al mondo."

Seduta del 14 dicembre 2015

Nella seduta del 14 dicembre 2015 il Consiglio comunale ha:

- concesso l'attinenza comunale ai signori Suzana Antonijevic, Luis Felipe Gato Veiga e Brigita Pascale
- approvato la proposta di modifica della Convenzione che regolamenta la collaborazione tra i Comuni di Agno, Bioggio, Manno e Gravesano per la gestione di un corpo di polizia intercomunale come segue:

"I comuni partecipano alle spese di gestione secondo i criteri stabiliti agli art.11 e 12 in base alla popolazione residente. I Municipi di Agno, Bioggio, Manno e Gravesano possono introdurre per i comuni convenzionati fattori di riduzione della partecipazione finanziaria fino al 50% dei costi pro capite."

- concesso un credito di fr. 455'000 per le opere di moderazione del traffico in via Vidighetto. I sussidi del Cantone andranno in deduzione delle spese.
- approvato il conto preventivo del Comune, gestione corrente, esercizio 2016 e autorizzato il Comune a prelevare il fabbisogno di fr. 10'520'098.00 tramite imposta comunale.
- fissato il moltiplicatore d'imposta per l'anno 2016 all'82%.

Prossima seduta del Consiglio comunale: martedì 29 marzo 2016, ore 20.30

L'ordine del giorno sarà pubblicato agli albi e sul sito 7 giorni prima della seduta.

9.000 franchi di aiuti grazie al 28esimo mercatino di beneficenza delle scuole comunali

Lo scorso 22 dicembre, alla presenza di allievi, genitori, docenti e autorità scolastiche è avvenuta la consegna del ricavato dell'ultimo mercatino: ben fr. 9'000.- distribuiti tra la "Catena della solidarietà" rappresentata da Eugenio Jelmini, delegato per la Svizzera italiana, e il "Soccorso d'inverno" rappresentato da Manuela Nünlist.

75 associazioni

In questi 28 anni di mercatino sono state aiutate 75 associazioni in Svizzera e in quasi tutto il mondo, distribuendo la bella somma di fr. 250'000.-

La consegna del ricavato alle due associazioni sostenute nel 2015

Carnevaa di Tri Re

Giunto alla sua terza edizione il Carnevaa di Tri Re ha portato anche quest'anno quattro giorni di festa coronati da successo, grazie all'entusiasmo e al grande impegno del comitato organizzatore, di tutti i collaboratori, degli sponsor ed evidentemente alla partecipazione di un numeroso pubblico di ogni età.

Da notare l'ottimo successo della serata di venerdì "il Re della fondue" con oltre 200 iscritti e della giornata di domenica: grazie anche al bel tempo, corteo, pranzo e tombola hanno avuto una grande affluenza.

Sul mezzogiorno sono state distribuite circa 900 porzioni di luganighe e risotto sia all'interno che all'esterno del capannone dove erano disposti 150 tavoli. Una presenza stimata a circa 1300 persone che lascia ben augurare per il futuro della manifestazione.

I tre re e le loro regine in visita alla casa anziani Cigno bianco

San Provino, dalla Francia alla curia vescovile di Como

Siamo verosimilmente nella seconda metà del terzo secolo dopo Cristo, ma dell'anno esatto di nascita di quello che sarebbe poi diventato San Provino, nulla si sa, se non che vide la luce nella Gallia transalpina e molto probabilmente a Pruvinum, l'attuale città di Provins, situata a circa 80 chilometri a sud-est di Parigi.

San Provino (o Probino nella forma in uso fra i latini di allora) fu ordinato sacerdote da Sant'Ambrogio, vescovo di Milano e dottore della Chiesa.

Per volere di Sant'Ambrogio, San Provino andò a Como da San Felice, primo vescovo della città lariana, per aiutarlo nell'opera di evangelizzazione della regione.

Quando quest'ultimo morì, nel 391, San Provino gli succedette quale secondo vescovo della diocesi fino alla sua morte nel 420.

Non si sa molto della personalità e del ministero del vescovo Provino; gli "Acta Sanctorum" pubblicati a Venezia nel 1735 ci riferiscono che combatté con forza l'arianesimo[1], liberando la sua diocesi da tale eresia; fu un modello di virtù e un gran vescovo che governò con saggezza la sua diocesi.

Per quanto ci riguarda più da vicino, nulla però ci permette di accertare che San Provino sia stato precisamente a Agno nella sua opera di evangelizzazione dei territori che compongono l'attuale Ticino.

San Provino morì a Como l'8 marzo 420, giorno che la Chiesa scelse per ricordarlo attraverso i secoli.

Secondo la tradizione San Provino fu inumato fuori città in una chiesetta da lui fondata e dedicata ai santi Gervasio e Protasio.

Nel 1118, allo scoppio della guerra decennale tra le città di Milano e Como, e per salvaguardarla dai saccheggi e incursioni nemiche, la sua reliquia venne trasferita entro le mura della città nella chiesa di Sant'Antonio (tuttora esistente), poi dedicata a San Provino.

Nel 1096, la Collegiata di Agno ottenne una scheggia del cranio del santo per cui possiamo far risalire a quella data la particolare devozione al santo nel nostro comune, ma è solo dall'anno 1400 che il nome di San Provino viene affiancato a quello di San Giovanni Battista, quale compatrono della Chiesa Collegiata.

La reliquia del santo viene conservata all'interno di un bel busto in legno dorato del 1700, oggi custodito sotto il nuovo altare della cappella feriale impreziosito da un artistico paliotto dello scultore ticinese Remo Rossi.

La prima processione con il busto di San Provino attraverso le vie del borgo nel 1953, promossa dal prevosto don Alfredo Maggetti

Foto: Archivio di Stato del Cantone Ticino, fondo C. Schiefer

[1] L'eresia ariana: l'arianesimo è il nome di una dottrina elaborata da Ario (256-336), sacerdote di Alessandria d'Egitto. Sosteneva che Gesù Cristo non era esistito da sempre come il Padre, che lo creò in seguito, sostanzialmente inferiore per natura, per autorità e per gloria. Nel 325, la tesi di Ario venne condannata dal Concilio di Nicea che elaborò il "Credo" affermando la divinità, l'eternità e la consostanzialità di Cristo con il Padre.

San Provino, una fiera tra passato e presente

Queste brevi note sulla fiera di San Provino porteranno poche novità a chi ad Agno ci è nato o ci vive già da tempo, ma potranno forse aiutare i nuovi residenti a meglio comprendere e vivere questa nostra importante sagra.

Un'epidemia di peste

Partiamo da lontano. Le prime notizie ci giungono da "La cronaca luganese di Nicolò Maria Laghi 1466-1512", nella quale si narra che nel 1498, a Lugano e nei comuni vicini, da mesi imperversava un'epidemia di peste. Per evitare il dilagare del morbo il ponte di Agno venne presidiato militarmente e il mercato, che allora si teneva a Lugano,

Il mercato di San Provino in Piazza Vicari all'inizio del '900

venne spostato ad Agno per ragioni sanitarie.

La cronaca del Laghi non fa ancora riferimento ad una fiera del bestiame o ad una festa religiosa.

E' presumibile che da allora il mercato trovò ad Agno una sua continuità. Anche perché nel 1518, sotto la reggenza dei 12 Cantoni svizzeri, al borgo di Agno venne confermato il privilegio di tenere mensilmente una fiera e un mercato.
La fiera ha sempre richiamato una moltitudine di persone che giungeva da tutta la Pieve di Agno, da quella di Lugano, ma anche da quella più lontana di Riva San Vitale.

Foto: Museo del Malcantone

L'altalena ticinese: *una delle giostre presenti a San Provino, in un'immagine degli anni 20*

Con il tempo, l'importante mercato del bestiame divenne anche occasione di grande festa.

Per gli emigranti, che erano rientrati in famiglia per la stagione invernale, la festa di San Provino segnava tradizionalmente il momento della ripartenza oltre Gottardo, in Francia o in Italia, per cercare lavoro. L'atmosfera festosa e permissiva che si respirava a San Provino era anche una speciale occasione per i giovanotti della regione per corteggiare le ragazze.

Quando il nostro borgo era ancora libero dall'attuale asfissiante traffico, le bancarelle affollavano le contrade del centro; la strada proveniente da Lugano, la piazza e lo *stradone* davanti ai grotti, brulicavano di gente che tra le bancarelle potevano acquistare un po' di tutto; attrezzi agricoli, frutta secca, pesciolini, arance, fischietti e trombette, *cazzü* (mestoli) e ciotole di legno o colorati fiori artificiali di seta, di tela cerata o di carta.

Da uno specifico regolamento per la fiera di San Provino del 1880 risulta infatti che era permesso *"esporre in vendita sulla fiera ogni sorta di generi e di mercanzie"*.

Le prime giostre

Arrivarono poi anche le giostre. La prima autorizzazione concessa dal Municipio di Agno risale al 7 febbraio 1858, quando venne inoltrata una domanda *"tendente ad ottener dalla Municipalità il permesso di attivare in Agno, nell'occasione della pros.ma fiera di San Provino, un gioco di Giostra cominciando Domenica del pross.mo futuro Marzo fino a tutto il mercoledì successivo inclusivamente. Visto non presentare un tale divertimento, cosa alcuna contraria alle vigenti leggi di polizia. Considerato anzi che un tale intrattenimento, può giovare al maggior incremento della fiera stessa"*.

Il 6 marzo 1887 il Municipio rilasciava invece una concessione *"dell'esercizio della Giostra, a condizione che prima di metterla in esercizio verrà ispezionata dai signori Cerini fabbro e Passera falegname e sotto risponsabilità* [sic] *e spese del conducente in caso di qualche infortunio od altro"*.

San Prüvin

"Sü la giostra che la gira
gh'è 'na roscia de toson,
tanti öcc mettüd in fira,
tanti gamb che và dondon.

Sü la giostra di cadenn
giovinoti coi tosann,
l'è par diss de vöress ben
che i sa tegn con i dó man.

Mettüd lì sora i banchitt
gh'è bonbon e oss-de-mord,
spagnolett con i pessitt,
strafüsari par regord.

'Na toseta cul ballon,
un tusett cul cifulin,
da partütt gran confüsion:
l'è tütt chì ul San Prüvin"

Bernardino Baroni (1918 – 1996)
dalla raccolta di poesie "Fregüi" (briciole)

Foto: Archivio di Stato del Cantone Ticino, fondo C. Schiefer

Ci si diverte con giochi semplici (foto del 1936)

Anche i ritrovi pubblici e le osterie locali hanno sempre rivestito e rivestono tuttora un importante ruolo nell'ambito della sagra con l'offerta di piatti gastronomici locali, come la tradizionale busecca e i rinomati e speciali ravioli dolci – guai a chiamarli tortelli – di San Provino.

A fine giornata, prima dell'avvento del trenino della Lugano-Ponte Tresa, il rientro avveniva in bicicletta, con i *birocc*, in *landò* o in *charaban* trainati da cavalli e asini che venivano per l'occasione decorati con fiori di carta infilati nei paraocchi. Molti però rientravano semplicemente a piedi intonando, strada facendo, il tradizionale ritornello *"Vegnum a ca' da San Prüvìn cun la rocca*[1] *e 'l cifulìn"*.

Ma San Provino non è solo una festa rurale, ma anche un'importante e ancora radicata festa liturgica.

Foto: Archivio di Stato del Cantone Ticino, fondo C. Schiefer

Non ci sono solo i ravioli di San Provino da gustare (foto del 1939)

La ricorrenza, che cade l'8 di marzo nel giorno della morte del santo, si festeggia di regola il secondo fine settimana di marzo, a cui fa seguito, il lunedì successivo, la fiera agricola.

Una tre giorni di festa che trova il suo culmine spirituale nella messa solenne del sabato sera con la processione *"aux flambeaux"* e il trasporto del busto di San Provino attraverso le vie del borgo.

Tentativo di furto

L'antico busto in legno dorato contenente la reliquia di San Provino, si presenta curiosamente con il volto annerito. La leggenda vuole che alcuni morcotesi, trovando il busto artisticamente più bello di quello da loro venerato a Morcote, tentarono di rubarlo nottetempo ma, sorpresi dal suono delle campane, durante la fuga gettarono il busto su delle fascine cui diedero fuoco. Il busto, seppur bruciacchiato, poté essere miracolosamente tratto in salvo da alcuni fedeli accorsi al suono delle campane.

Negli ultimi decenni la componente agricola della sagra ha lasciato sempre più spazio al commercio delle bancarelle che, come una volta, propongono ancora prodotti locali.

Il mercato del bestiame, così importante per gli allevatori ticinesi fino alla metà del secolo scorso, ha invece lasciato il posto ad una lodevole esposizione zootecnica a cura dell'associazione Gioventù Rurale del Luganese.

Quest'Associazione s'impegna da oltre un trentennio a recuperare e dare nuovo impulso all'aspetto più agricolo della fiera, promuovendo un riavvicinamento del pubblico, in particolare dei più giovani, ad un mondo contadino che, dopo essere stato in passato il motore trainante dell'economia cantonale, sembra ora sempre più lontano.

L'importanza di perpetuare la fiera di San Provino è stata recepita anche dal Dipartimento federale della cultura, che dal 2012 ha inserito la fiera di San Provino nella lista delle *"Tradizioni viventi in Svizzera"* nell'ambito dell'attuazione della convenzione stipulata dalla Confederazione con l'UNESCO per la salvaguardia dei beni culturali immateriali.

Bibliografia:

Fernando Grignola, Radici di terra e di lago, Edizioni MB Promotion SA, Agno, 2005

Don Alfredo Maggetti, San Provino, Tip. Ved. Corti & C., Como, 1858

Fabrizio Panzera, Il Piano del Vedeggio, Edizioni Salvioni, Bellinzona, 2008

Don Leonardo Tami, Ur noss bel Malcanton, Edizioni San Giorgio, Lugano, 1988

San Provino sul totem multimediale

Collocato presso il salone della casa per anziani, il totem multimediale del comune di Agno propone 19 interessanti filmati e tre documenti audio della RSI dedicati alla fiera di San Provino, tutti realizzati tra il 1965 e il 2014.

Il ratto di San Provino

Da notare una "fiction" del 1965 di una ventina di minuti intitolata "Il ratto di San Provino", un libero adattamento della leggenda trascritta da Maria Cavallini-Comisetti. La regia è di Francesco Canova.

[1] Rocca: fac-simile di paglia colorata con al sommo un ciuffo di penne pure colorate (Giovanni Regazzoni, *In scpazzacà*, Società editrice Corriere del Ticino, Lugano 1973)

Agenda

Al Museo plebano dal 17 marzo 2016 al 29 ottobre 2017

Cosa ci riserva il futuro Piano del Vedeggio?

La mostra-laboratorio “Attraverso il Vedeggio” tenta di rispondere al delicato tema che ci riguarda molto da vicino.

Come sarà il Piano del Vedeggio del futuro? L’”i2a istituto internazionale di architettura”, con sede a Lugano presso la Villa Saroli, ha cercato di delinearne un profilo in uno studio lungo 4 anni.

Oggi questo materiale si trasforma e alimenta una mostra e una serie di laboratori di mediazione culturale con le scuole e gli abitanti del luogo. Conoscere il proprio territorio è il suo futuro.

Domenica 1° maggio alle 17.00

Maggiolata a Cassina

Il Gruppo Costumi Malcantonesi riproporrà la Maggiolata nel nucleo di Cassina

Dicastero Finanze

Conti consuntivi 2015 del Comune

L’esercizio 2015 si chiude con un disavanzo della gestione corrente di fr. 151'649.09 e un disavanzo generale di fr. 2'800'649.09.

Il preventivo indicava un possibile disavanzo di fr. 388’797.00. Il disavanzo ha potuto quindi essere contenuto e si attesta sui livelli dell’anno precedente.

Come già evidenziato sull’arco del quadriennio avanzi e disavanzi della gestione corrente si sono compensati. Ciò ha permesso di non intaccare il capitale proprio che anzi, rispetto al 31.12.2011, è aumentato.

Anche la crescita del debito pubblico è stata contenuta al di sotto delle indicazioni del piano finanziario.

Il Municipio è quindi riuscito a mantenere equilibrate le finanze comunali in un periodo contrassegnato da instabilità, in particolare nei flussi finanziari Cantone-Comuni ma anche nell’evoluzione dei gettiti d’imposta.

Il trasferimento di oneri dal Cantone al Comune ad esempio ha comportato nel 2015 un onere superiore di oltre fr. 500'000.-- rispetto a quelli dovuti nel 2012 (introduzione della partecipazione finanziaria ai compiti del Cantone, partecipazione all’assistenza sociale, mantenimento anziani a domicilio, riduzione sussidi cantonali per SI e SE, ecc.).

Sul fronte degli investimenti si è raggiunta la quota di fr. 4,5 mio di uscite lorde, delle quali 2,5 mio di fr. quale partecipazione del Comune al nuovo Consorzio per l’approvvigionamento idrico.

Il Cantone ha avviato il nuovo progetto “Ticino 2020” che intende rivedere i flussi finanziari e le competenze tra Cantone e Comune. Da quanto finora emerso sembra che il Cantone abbia recepito la necessità di non gravare ulteriormente sui Comuni in modo tale da permettere a questi ultimi di poter pianificare in modo più attendibile i propri impegni finanziari.

Il Municipio ritiene quindi di poter presentare al termine della legislatura una situazione finanziaria equilibrata e condizioni quadro più chiare che potranno favorire le scelte politico-finanziarie del prossimo quadriennio.

Ricapitolazione conti 2015

1.1 Conto di gestione corrente

Totale spese correnti		fr. 17'395'116.77
Totale ricavi correnti		fr. 17'243'467.68
Disavanzo d’esercizio		**fr. -151'649.09**

1.2 Conto investimenti amministrativi

Uscite per investimenti amministrativi	fr. 4'503’445.55	
Entrate per investimenti amministrativi	fr. 152'544.40	
Onere netto per investimenti		**fr. 4'350'901.15**

1.3 Conto di chiusura

Onere netto per investimenti amministrativi		fr. 4'350'901.15
Ammortamenti amministrativi	fr. 1'701’901.15	
Disavanzo d’esercizio	fr. -151'649.09	
Autofinanziamento		fr. 1'550'252.06
Disavanzo totale		**fr. -2'800'649.09**

Conclusi i lavori di riqualifica di Piazza del Sole, Streccione e via Sasselli: il nucleo riconsegnato ai pedoni!

I lavori di sistemazione e riqualifica del nucleo storico di Agno, comprendenti Piazza del Sole, Streccione e la parte inferiore di Via Sasselli si sono conclusi nei tempi previsti.

Lo Streccione e Piazza del Sole sono stati rivestiti completamente in dadi di granito. Nella piazza la posa dei dadi a cerchio ha evidenziato la centralità dello spazio rispetto agli edifici circostanti. Lungo via Sasselli nella pavimentazione in pietra naturale sono state inserite due strisce di asfalto, che richiamano le antiche carraie presenti nei nuclei.

Anche i nuovi candelabri per l'illuminazione pubblica si inseriscono adeguatamente in questa opera che sicuramente valorizza tutto il comparto e gli edifici esistenti e porta un valore aggiunto all'intero Comune.

Per questa opera il Consiglio comunale aveva votato un credito di fr. 945'000.--.

Le spese risultano in linea con il preventivo approvato.

Nel contempo il Municipio, nell'intento di preservare il nucleo tradizionale e dare la proprietà al transito pedonale, ha introdotto una limitazione di transito per i vecioli.

L'accesso al nucleo sarà regolato da dissuasori automatizzati e sarà consentito solo ai residenti e ai confinanti di via Sasselli e via Oro. Sono esclusi posteggi e soste, se non negli stalli privati autorizzati.

Prossimamente si prevede l'avvio dei lavori di sistemazione e ripavimentazione della parte superiore di via Sasselli in modo da completare gli interventi già programmati e approvati per il comparto.

Interventi per la moderazione del traffico a Cassina (via Vidighetto)

Il consiglio comunale, nella sua seduta del 14 dicembre 2015 ha concesso un credito di fr. 455'000.-- per le opere di moderazione del traffico a Cassina.

La strada cantonale che attraversa l'abitato di Cassina è caratterizzata da un campo stradale con larghezza variabile (minima ca. 5.30 ml). In ingresso e in uscita della tratta in esame ci sono due tratti rettilinei che permettono un'accelerazione. La zona centrale, invece, presenta una certa sinuosità, ma la larghezza è tale da consentire lo stesso velocità piuttosto elevate. Ciò costituisce un pericolo in particolar modo per i pedoni che devono attraversare il campo stradale, compresi gli allievi che si recano a scuola.

Si rende quindi necessario mettere in atto alcune misure di moderazione del traffico così da ridurre la velocità dei veicoli in transito.

Si prevede la realizzazione di un dosso, di due piattaforme rialzate e la messa in sicurezza dei percorsi pedonali tramite marciapiedi continui.

Lungo tutto il tratto moderato si prevede la posa di paletti dissuasori allo scopo di ridurre puntualmente la carreggiata utile generalmente a 4.50 ml, mantenendo comunque il doppio senso di circolazione. L'effetto ottenuto sarà quello di una riduzione delle velocità mediante un restringimento fisico: esso sarà puntuale, ma diffuso per tutta la zona da moderare.

Dopo la realizzazione dei citati interventi si prevede l'introduzione di una zona 30 in tutto il tratto in esame, che sarà subordinata all'autorizzazione della Divisione delle costruzioni dopo una valutazione dell'efficacia degli elementi fisici di moderazione e a una nuova campagna di rilievo delle velocità. Essa, quindi, sarà costituita solo in una seconda fase e solo previa autorizzazione da parte della Divisione delle costruzioni.

I costi degli interventi sono finanziati dal Cantone nella misura del 35%.

Il Municipio ritiene che il progetto così come presentato migliorerà la sicurezza stradale generale nel comparto di Cassina portando benefici soprattutto alla mobilità lenta e salvaguardando gli utenti più deboli della strada.

Il progetto è già stato pubblicato e ha avuto generali riscontri positivi tra la popolazione.

L'inizio dei lavori è previsto nel prossimo autunno.

Comune di Agno

Tel. 091 612 23 23
Fax 091 612 23 24
comuneagno@agno.ch
www.agno.ch

Orari sportello
Lu-Ve: 9.45-11.45
Me: 17:30-18:30

Grafica: C.Stern, Agno / Stampa: Istampa Print SA, Agno